



Gruppo Consiliare della Regione Lombardia
LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA

Milano, data protocollo

Al Presidente del Consiglio Regionale
Raffaele Cattaneo
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: utilizzo del succo d'ananas in luogo del liquido di contrasto "Lumirem"

PREMESSO CHE

In questi giorni sono stati svolti alcuni servizi giornalistici, *Report* di Rai tre, che hanno illustrato l'utilizzo del succo d'ananas al posto del liquido di contrasto "*Lumirem*" impiegato durante la risonanza magnetica;

in particolare il servizio televisivo narra l'esperienza dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna che, anche in un'ottica di piano di razionalizzazione della spesa e con l'assenso di clinici e dietisti, ha sostituito il liquido di contrasto, con risultati identici per l'esame, col succo di ananas;

in particolare, al posto del tradizionale liquido per radiografie e risonanze magnetiche verrebbe utilizzato il succo di frutta con gli stessi risultati dal punto di vista clinico e con un risparmio, per l'azienda ospedaliera e quindi per il sistema sanitario regionale, pari a circa 14mila euro in un anno e con vantaggi "*per il palato dei pazienti*" che non ingerirebbero il *lumirem*, ovvero ferro, metile e propile paraidrossibenzoato di sodio;

l'utilizzo del succo comporterebbe un risparmio notevole, infatti una fornitura annuale del liquido di contrasto costerebbe 14.000 euro mentre quella del succo sarebbe pari a circa 380 euro;

VALUTATO CHE

alcuni frutti come l'ananas (ma anche il succo di mirtillo nero, la mela rossa, l'uva, la mora e la barbabietola rossa), avrebbero particolari proprietà tali da aumentare il contrasto nel caso di visite specialistiche;

l'esperienza di Bologna non risulterebbe essere un caso isolato, infatti anche l'ospedale Maggiore di Crema utilizzerebbe succo d'ananas, come liquido di contrasto, per le risonanze magnetiche alle vie biliari in quanto permetterebbe di "*cancellare l'iperintensità del segnale bianco*" del succo gastrico duodenale;

l'utilizzo del succo di frutta come liquido di contrasto troverebbe, quindi, una sua applicazione precisa nel caso di colangiografia in risonanza magnetica, cioè nel caso di un esame radiologico delle vie biliari. In questo tipo di esame, fino ad oggi, si è utilizzato il *Lumirem*. Tuttavia, il liquido di contrasto opacizzerebbe le vie biliari che confluiscono nel duodeno, così diventerebbero visibili tramite la risonanza ma potrebbe accadere che il succo gastroduodenale oscuri il coledoco, che rappresenta il tratto finale delle vie biliari che sbocca nel duodeno. Invece, il succo di ananas abbatterebbe il segnale del succo gastroduodenale e renderebbe dunque visibile anche questa parte grazie al manganese, un "*paramagnetico*", che meglio evidenzerebbe i tessuti;

l'utilizzo di questa "tecnica" darebbe benefici a coloro che hanno calcoli alla colecisti, soffrono di colangiti, oppure in caso di operazioni alle vie biliari ed ai pazienti che hanno subito un trapianto di fegato;

L'INTERROGANTE, PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO,
CHIEDE

all'assessore competente per materia

se ritiene opportuno svolgere approfondimenti sulla tecnica illustrata in narrativa, al fine di valutarne l'applicabilità in tutti gli ospedali del territorio lombardo valutando gli immediati benefici sia sotto il profilo economico, per i risparmi che ne deriverebbero, sia nei confronti degli utenti che riceverebbero un miglior servizio diagnostico evitando anche gli eventuali effetti collaterali derivanti dall'assunzione di liquidi di contrasto contenente ferro, metile e propile paraidrossibenzoato di sodio.

Il Consigliere regionale - **Fabrizio Cecchetti**